



ARCIDIOCESI DI MILANO
Curia Arcivescovile
SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Milano, 29 settembre 2008

Egregio Signor

Egregio Signore,

ho preso atto della Sua richiesta di "non essere più considerato aderente alla confessione religiosa denominata "Chiesa cattolica apostolica romana", datata 19 settembre 2008, con lettera raccomandata AR del 19.09.2008, indirizzata al parroco di S. Paolo Apostolo in Gallarate, portatami in data odierna brevi manu dal Parroco per competenza e darò disposizioni al Parroco del luogo del suo Battesimo, secondo quanto da Lei richiesto.

Nel frattempo, pur rispettando la sua inequivocabile volontà di rinunciare a ripensamenti, in ottemperanza alle norme impartiteci dai Vescovi italiani, è per me doveroso, invitarla, se lo riterrà opportuno, ad un incontro per illustrarLe le conseguenze di ordine giuridico-canonico della Sua scelta.²

L'incontro, potrà essere fissato telefonicamente (tel. 02/85.56.443).

Ciò che mi preme ricordarLe è che un tale atto rompe i legami di comunione con la Chiesa, che esistevano dal momento del Battesimo e viene considerato non solo un grave peccato, ma anche un delitto nell'ordinamento ecclesiastico, per cui è prescritta la più onerosa delle pene canoniche, cioè la scomunica. Tuttavia, come Lei ben certo saprà, il legame sacramentale di appartenenza al Corpo di Cristo, che è la Chiesa, dato dal carattere del sacramento del battesimo, viene considerato dalla Chiesa stessa un legame ontologico permanente e non viene meno a motivo di nessun atto o fatto di defezione.

Nel caso in cui, entro quindici giorni a partire dalla data sopra riportata, non ricevessi alcun riscontro da parte Sua, nei tempi ragionevoli degli invii e delle risposte per posta, darò disposizioni al parroco e, successivamente, Le confermerò l'avvenuta annotazione.

Pur rammaricandomi per la Sua decisione, desidero anche manifestarLe sentimenti di fiducia nel cammino di ricerca della verità, che idealmente ci accomuna, e distintamente La saluto.



Don

Responsabile

² **Conseguenze di ordine giuridico:**

- esclusione dall'incarico di padrino per battesimo e confermazione (cann. 874 § 1; 983 § 1);
- licenza dell'Ordinario del luogo per l'ammissione al matrimonio (cann. 1071 § 1 n. 5; 1124);
- esenzione dall'obbligo della forma canonica per il matrimonio (can. 1117);
- privazione delle esequie ecclesiastiche in mancanza di segni di pentimento (can. 1184 § 1, 1°);
- esclusione dai sacramenti e dai sacramentali (cann. 1331 § 1, 2°; 915);
- scomunica *latae sententiae* (can. 1364 § 1).



ARCIDIOCESI DI MILANO
Curia Arcivescovile
SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Milano, 18 dicembre 2008

Egregio Signor

:
:
:
:

RACCOMANDATA A/R

Egregio Signore,

do seguito alla mia del 29 settembre scorso, in risposta alla Sua richiesta di "non essere più considerato aderente alla confessione religiosa denominata "Chiesa cattolica apostolica romana", datata 19 settembre 2008, con lettera raccomandata AR del 19.09.2008 indirizzata al parroco di San Paolo Apostolo in Gallarate.

Considerato l'esito negativo del precedente contatto, cui non è stato dato riscontro, visto l'art. 2 § 7 del Decreto Generale della Conferenza Episcopale Italiana recante *Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza*, del 30 ottobre 1999, Le confermo di avere dato disposizione in data 15 ottobre 2008 al Parroco di cui sopra di apporre sul libro dei battezzati, nelle annotazioni dell'atto di Battesimo (vol. [] - pag. [] - n. []), l'annotazione da Lei richiesta, concernente la volontà di "non essere più considerato aderente alla confessione religiosa denominata "Chiesa cattolica apostolica romana".

Il predetto Parroco, in data odierna (*via fax*) ha dichiarato di avere effettuato la debita annotazione.

Distinti saluti.



[Redacted Signature]
Responsabile